

Abitare sull'acqua tra case galleggianti e aree a impatto zero

Architettura. Dal Regno Unito alla Scandinavia, passando per Olanda e Italia, boom di soluzioni singole e interi quartieri: alta tecnologia, niente emissioni

Maria Chiara Voci

Vivere immersi in un waterfront marino, in un lago o in un fiume: non si tratta di una scelta di vita *bohémien*, ma di una concreta possibilità per prevenire i problemi di innalzamento delle acque dovuti alle mutate condizioni del cambiamento climatico. Oltreoceano come in Europa, si moltiplicano le soluzioni di immobili galleggianti ad alta tecnologia e con performance sostenibili.

Casa singola o quartiere

Entrare in questo mondo significa capirne i contorni. Un conto sono le singole *houseboat* (dallo stile *vintage* così come dalle forme della più moderna architettura) che vivono come progetti singoli (in molti casi anche come sviluppo di prototipi unici) o che possono addirittura essere un'alternativa a case di lusso o strutture ricettive ricercate in location originali. Tutt'altro mondo è quello di interi quartieri progettati come espansioni urbane sull'acqua, sulla scorta di quanto accade nelle grandi capitali del Nord Europa e a prezzi accessibili per il mercato: in questo caso, sono vere

operazioni immobiliari. Non solo: nel caso di singoli edifici progettati sull'acqua, possiamo trovare tipologie di case ideate per restare stanziali, così come modelli (Vivere sull'acqua anche più economici) implementati per spostarsi, evoluzione di un'imbarcazione a uso abitativo permanente.

Gli esempi di Amsterdam

Fra le città maggiormente attive nel proporre quartieri galleggianti spicca Amsterdam. La "Venezia del Nord", già da oltre 10 anni ha iniziato la sua espansione in acqua. Fra gli esempi

significativi, a nord del lago Eimer, nell'hinterland della capitale olandese, un cantiere navale ha ceduto il posto allo sviluppo residenziale all'avanguardia di IJburg's Waterbuurt. Parliamo di una colonia di 100 singole case galleggianti con moli al seguito progettate dall'architetto olandese Marlies Rohmer con Villanova Architects per le banchine e i pontili. Diverse le tipologie abitative disponibili, tutte in stile essenziale, non lussuose ma dotate di ogni optional. Gli edifici sono ormeggiati a piloni d'acciaio, quindi si muovono solo verticalmente con il mutare della marea e hanno costi più *affordable* rispetto alla terra ferma. Sempre nella capitale olandese, stanno nascendo anche Schoonschip, che promette di essere "il quartiere galleggiante più sostenibile d'Europa". Un insediamento *green* di 46 abitazioni, progettato dal basso con gli abitanti, che produce energia e non spreca acqua, il cui master plan è firmato dagli olandesi Space&Matter.

Le caratteristiche costruttive

Caratteristica delle *houseboat* è, del resto, proprio quella di presentare progetti prefabbricati e che usano materiali a secco, come legno e bam-



Tipologie diverse

Nella foto in alto la panoramica, da un drone, dell'IJburg's Waterbuurt di Amsterdam, un intero quartiere di 100 abitazioni. A sinistra, "Exbury Egg", bioarchitettura ovoidale che, in Inghilterra, ospita casa e studio dell'artista Stephen Turner

boo; integrati con la natura e a volte autarchici, cioè serviti da impianti per la produzione di energia rinnovabile; caratterizzati da una distribuzione innovativa di volumi e sempre serviti da terrazze esterne e integrati nella natura. A Londra ha fatto scuola la casa galleggiante, riciclabile e autosufficiente — Water Nest 100 — creazione di Giancarlo Zema Design Group per l'azienda inglese EcoFloLife. Una struttura "a uovo", ad alta efficienza termica e a basso impatto ambientale grazie a materiali riciclati e riciclabili, come legno lamellare e scafo in alluminio. Altro esempio sono gli uffici, futuristici di

K2 Architects ad Helsinki così come l'"Exbury Egg", una bioarchitettura ovoidale autosufficiente che nel sud dell'Inghilterra ospita l'artista Stephen Turner e il suo atelier.

Main Italia quanto può costare una casa galleggiante? Per gli esperti del settore, anche se in Italia un edificio galleggiante vero e proprio non esiste ancora, si può stimare che il costo di costruzione sia paragonabile a quello di un edificio in legno prefabbricato. Il maggior prezzo per l'approvvigionamento di materiali è compensato da certezza del progetto e assenza di modifiche in corso d'opera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle grandi capitali del Nord Europa crescono le espansioni urbane sull'acqua. Il vantaggio? I prezzi accessibili